

L'idea che è alla base del progetto "Danza in museo. INCORPO@ARTI, il museo attraversa il corpo" è quella di appropriarsi dello spazio museale con la fisicità della propria persona. Il museo è, per tradizione, il luogo principe della osservazione visiva; raramente (per ovvi motivi di tutela) lo è dell'esperienza tattile, se non grazie alla attenta e sensibile mediazione degli operatori didattici. Ma difficilmente si percepisce (considerandolo parte del processo di conoscenza) il proprio movimento attraverso le sale nel momento in cui ci avviciniamo per scoprire un bene culturale.

Le relazioni che si possono creare tra le persone che visitano il museo, con le opere in esso conservate, e la spazialità che è dentro ed intorno al museo stesso sono al centro di un interesse particolare da parte della Regione del Veneto. Dal 2004, infatti, il settore dei Beni Culturali sostiene iniziative di valorizzazione dell'arte contemporanea che propongano al pubblico non specialistico nuove visioni di lettura e di conoscenza della arti del XX e del XXI secolo secondo una prospettiva multidisciplinare.

Il progetto ideato dalla associazione "Il Posto", alla cui realizzazione la Regione partecipa da un biennio, si muove in questo percorso e risponde alle finalità di valorizzazione e educative che la nostra missione persegue in questo settore. In questo modo, e altresì coinvolgendo Wanda Moretti in altre specifiche attività formative, stiamo verificando come stia crescendo sempre più nei nostri musei una spiccata sensibilità all'approccio interdisciplinare nella diffusione dei saperi e delle conoscenze del nostro patrimonio culturale.

Fausta Bressani,

Direzione Beni Culturali, Regione del Veneto

Lo spazio è tutto ciò che esiste e interessa i nostri sensi cambiando di continuo i suoi rapporti di posizione con altre combinazioni, nuovi accostamenti, condizioni diverse e successive del nostro pensiero. Implicare i sensi, nell'esperienza dello spazio contemporaneo, vuol dire rivolgersi con gli strumenti della percezione alla relazione tra le arti. La danza è la dimensione umana dello spazio costruito, è uno degli aspetti transitori della forma e chiarisce la connessione con i luoghi che il corpo definisce e abita. Dobbiamo continuamente scoprire lo spazio che ci porta a considerare nuovi impulsi vitali e troveremo luoghi che vivono e sanno mutare.

Test è una performance site specific che cerca nei luoghi il genius loci e guarda al corpo come struttura, il movimento e la danza sono influenzati e variano a seconda delle architetture in cui si trovano. Attraverso un percorso costituito da diverse tappe lo spettacolo si è trasformato in una creazione tuttora mutevole ma forte di una struttura portante. Accanto a coreografie e musiche appositamente composte, svolge una funzione fondamentale la collocazione architettonica che determina l'unicità dell'evento e la sua identità. Gli interventi site specific di danza verticale della Compagnia Il Posto hanno la caratteristica di modificare gli standard di osservazione andando oltre l'immagine istituita della danza, creando una propria estetica e un potenziale allargato del corpo e dell'architettura. Diminuire la distanza tra spazio e corpo è una ricerca affascinante.

Wanda Moretti

Associazione Il Posto

grafica di Cristina Barbanti



Iniziativa finanziata ai sensi dell'art.45 "Interventi regionali per l'arte contemporanea" della L.R. n.1 del 30 gennaio 2004

Giunta Regionale del Veneto
Assessorato alla Cultura
Segreteria regionale alla Cultura
Direzione regionale Beni Culturali

Direzione Beni Culturali
Palazzo Scerifan
Cannaregio 168, Venezia
tel 041 2792700
musei@regione.veneto.it
www.regione.veneto.it

Informazioni
Associazione Il Posto
Cannaregio 474/f, Venezia
tel 041 0991431
www.ilposto.org
incorporarti@ilposto.org

REGIONE DEL VENETO

Danza in museo
InCorpo@Arti
il museo attraversa il corpo

PROGETTO PROTEO/
DANZA VERTICALE TEST
Compagnia Il Posto diretta da **Wanda Moretti**
+
Marco Castelli Small Ensemble
Ideazione e coreografia di Wanda Moretti
Musiche per sax, loops e live electronics di Marco Castelli
Danza verticale Marianna Andriago e Alessia Grillo

23 maggio Abano Terme
13 giugno Rovigo
5 settembre Este
ingresso libero

il posto

La casa di questo museo è la storica Villa Bassi Rathgeb, edificata, in forme diverse da quelle attuali, dal medico veneziano Antonio Secco tra il 1566 e il 1576. Dopo essere stata decorata con affreschi in parte ancora conservati, nel corso del '600, subì diversi rifacimenti. I cambiamenti maggiori si ebbero intorno al 1775 ad opera del Marchese Dondi che era divenuto padrone del complesso dominicale. Nel 1846 la Villa fu acquistata da Francesco Zasio i cui eredi la possedettero fino alla fine degli anni Settanta del secolo scorso. Nel 1979 il Comune di Abano Terme acquistò la Villa, perché ospitasse al suo interno la collezione di quadri, di arredi e di oggetti d'arte e di antiquariato che era stata donata da Roberto Bassi Rathgeb, e la intitolò al mecenatesco studioso e collezionista bergamasco. Dal 1995 è stata sottoposta ad un lungo lavoro di restauro per ospitare il Museo Civico di Abano Terme. In questo contesto la casa del Museo verrà aperta ai cittadini e agli ospiti delle Terme, sarà un museo vivente che, oltre a fornire spazi espositivi per la collezione Bassi Rathgeb e per importanti mostre temporanee, diverrà anche un laboratorio permanente dell'immagine e palcoscenico di cultura.

23 maggio 2008 - ore 21.30

Museo Civico di Abano Terme Villa Comunale Bassi Rathgeb
Via Appia Monterosso, 56 - Abano Terme



Nel 1474 il cardinale Bartolomeo Roverella promosse la costruzione di un maestoso palazzo nella piazza maggiore di Rovigo. Con la sua mole imponente l'edificio doveva testimoniare il grande prestigio raggiunto dalla famiglia Roverella. L'improvvisa morte del committente nel 1477, ne determinò l'interruzione dei lavori. L'uso spesso improprio che se ne fece fin dal tardo Cinquecento, contribuì a moltiplicare nei secoli gli interventi, spesso inadeguati, di ristrutturazione interna e così a accelerarne il suo degrado. Alla fine della seconda guerra mondiale fu iniziato il restauro della facciata. Il resto del palazzo non ha goduto di alcuna reale attenzione sino al 1985, quando ormai molte altre sue parti si erano ulteriormente deteriorate. I lavori di ristrutturazione interna, iniziati nel 2000 hanno portato alla riqualificazione di questo importante bene immobile, sede prestigiosa della Pinacoteca dell'Accademia dei Concordi e del Seminario Vescovile. L'Accademia dei Concordi nacque infatti nel 1580, su iniziativa di un mecenate rodigino, per accogliere letterati e studiosi locali, promuovendo la discussione sulle arti.

13 giugno 2008 - 21.30

Palazzo Roverella, Pinacoteca Accademia dei Concordi
Piazza Vittorio Emanuele II - Rovigo



Este ha origini antichissime, insediamento umano fin dall'età paleolitica, fu nell'età del ferro centro fra i più significativi e importanti delle civiltà paleovenete. Testimonianze preziose di tale periodo sono conservate nel Museo Nazionale Atestino di Palazzo Mocenigo costruito su preesistenti tratti del bastione del castello dei Carraresi XIV sec. In epoca romana era chiamata Ateste dal fiume Adige, Athesis. Probabilmente distrutta dai barbari nel V secolo, Este risorse sino a diventare la dimora preferita di quei potenti feudatari che trassero da essa il nome di Estensi. Dopo l'anno Mille si ripopolò attorno al castello fatto costruire dal marchese Alberto Azzo II d'Este circa nel 1056. Oggi rimane solo l'imponente cinta muraria, sul cui perimetro si innalzano 12 torri separate dalle cortine a merlatura guelfa, e due imponenti torri maestre, la Torre del Soccorso sul lato orientale e il Mastio che dal colle domina la città, l'interno del castello è adibito a giardino pubblico.

5 settembre 2008 - ore 21.30

Castello dei Carraresi, Torre del Soccorso
Via Vigo di Torre - Este

